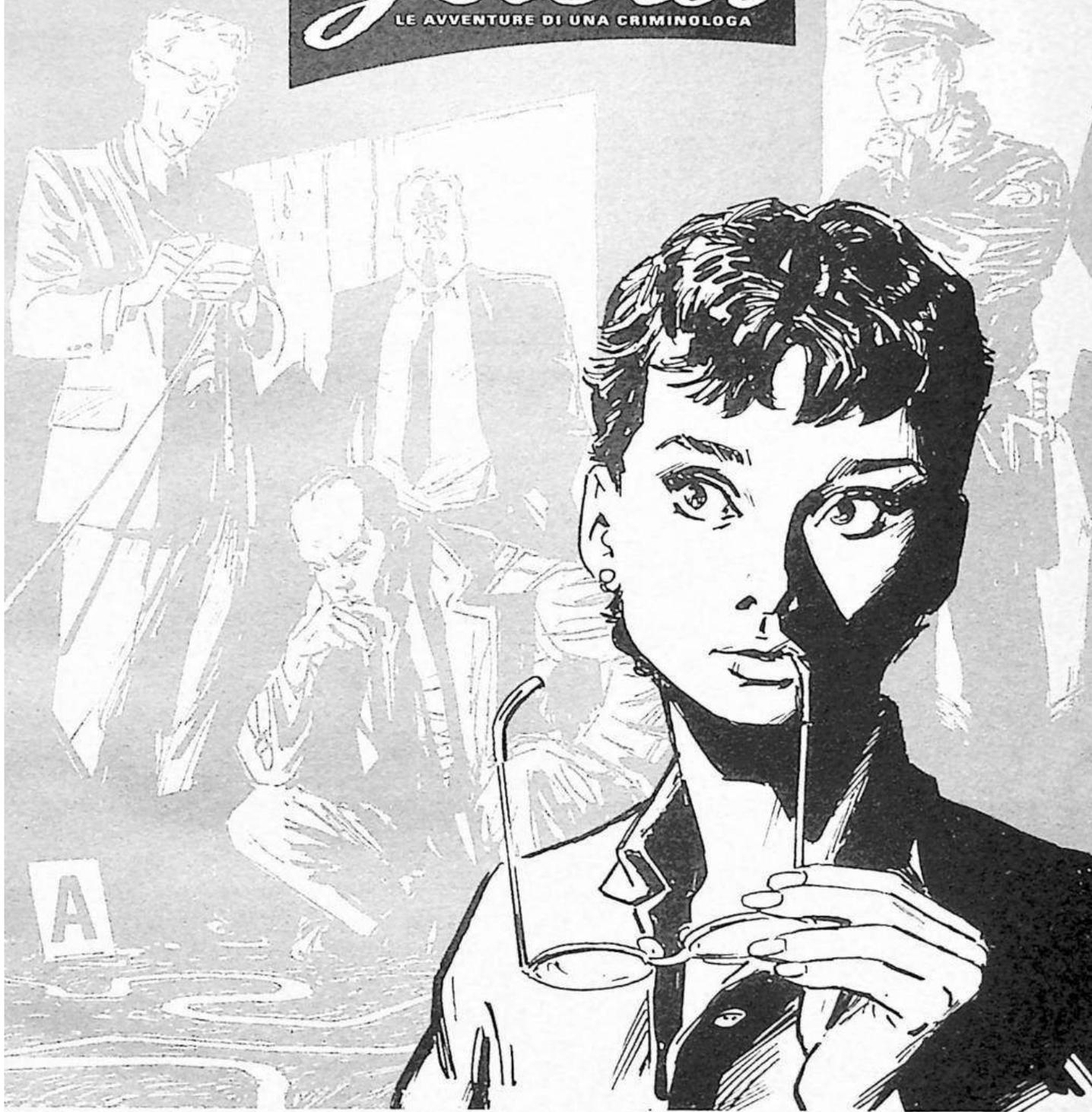


Julia

LE AVVENTURE DI UNA CRIMINOLOGA



GLI OCCHI DELL'ABISSO

scritto da Giancarlo Berardi
disegnato da Luca Vannini



Il Diario di Julia

VIA BUONARROTI 38
20145 MILANO

Si scrive *Julia*, come una famosa marca di grappa, e come il glorioso battaglione degli alpini. Ma si legge *Giulia*. Con la "g".

Il mio benzinaio, che si picca di conoscere l'inglese, mi ha chiesto, ammiccando con



fare d'intesa: "Allora, quando esce 'lulaia?'. Terrore. In un attimo mi sono passati davanti agli occhi – e soprattutto nelle orecchie – migliaia (speriamo) di lettori, che formulavano la stessa domanda con le pronunce più improbabili: "lùlia", "lulia", "Culia" (arrotondando la jota spagnola), "Julià" (alla francese)... E invece, chiamamolo subito, è un *nomen nostrum*, di schietta derivazione latina, che ha origine addirittura dalla *Gens Iulia*, progenitrice del celebre Giulio Cesare.



Esiccome in ogni nome c'è un destino, possiamo dedurre che la nostra protagonista, pur vivendo negli U.S.A. – la società più all'a-

vanguardia del mondo occidentale, mi dicono – affondi le sue radici nel passato. Attualità e tradizione. Una formula che ben si attaglia sia alla personalità che alla professione di Julia. Si tratta, infatti, di una giovane moderna, che vive pienamente nel suo tempo. Una

donna. Con tutti i dubbi, le limitazioni e le legittime aspirazioni tipici di questo fine millennio.

Ma una donna normale.

Nel senso che non vola,

non spara,

e non pratica il karate.

Una donna

normale

che affronta la vita

con le armi tipiche del suo sesso, quelle di sempre: l'intelligenza, la sensibilità, la partecipazione.

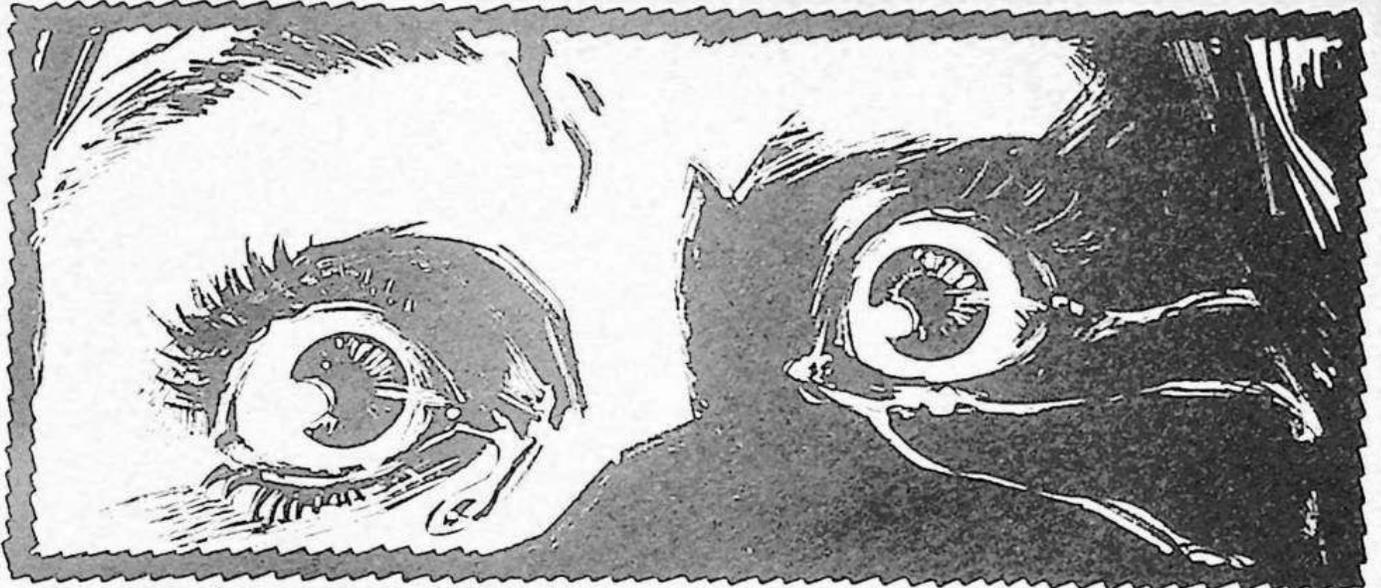
Certo, nella professione, Julia ha qualche prerogativa in più del comune mortale. È una criminologa. Vale a dire, si è specializzata in una scienza che studia il crimine in tutti i suoi aspetti, basandosi sull'antropologia, sulla psicologia, sulla psichiatria, sulla psicanalisi, sulla

sociologia... Tutte materie preziose, ma che richiedono istinto e capacità d'immedesimazione per risultare veramente efficaci. Infatti, l'intento di Julia, oltre che assicurare i colpevoli alla giustizia, è soprattutto quello di capire – capire, non giustificare – le profonde pulsioni che li hanno spinti ad agire. Insomma, se esistesse la categoria, Julia sarebbe un'indagatrice dell'animo.

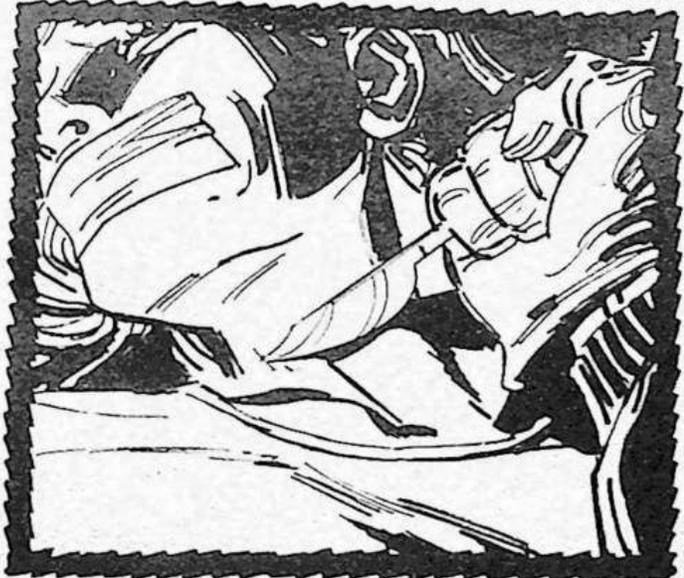


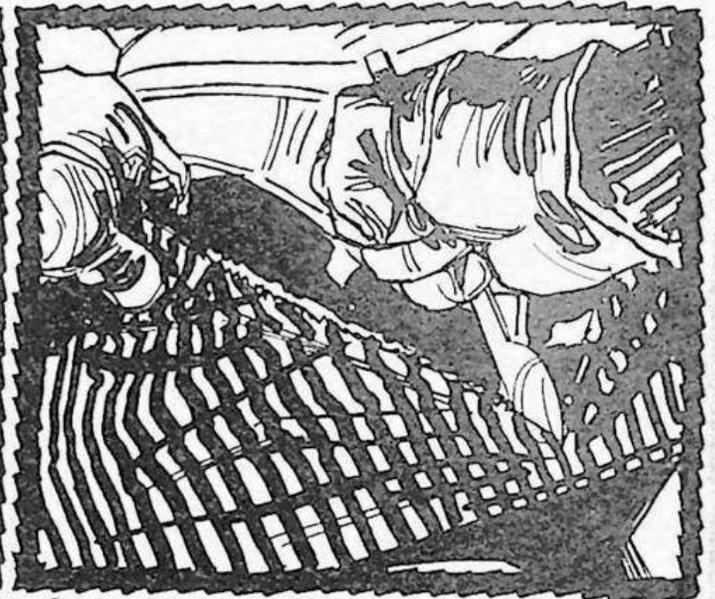
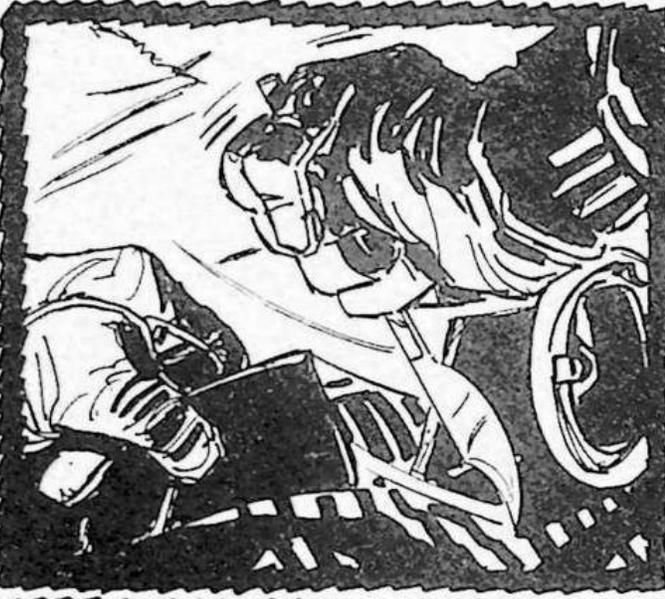
Tanto era necessario per inquadrare un po' il personaggio. Il resto ce lo diremo nei pros-

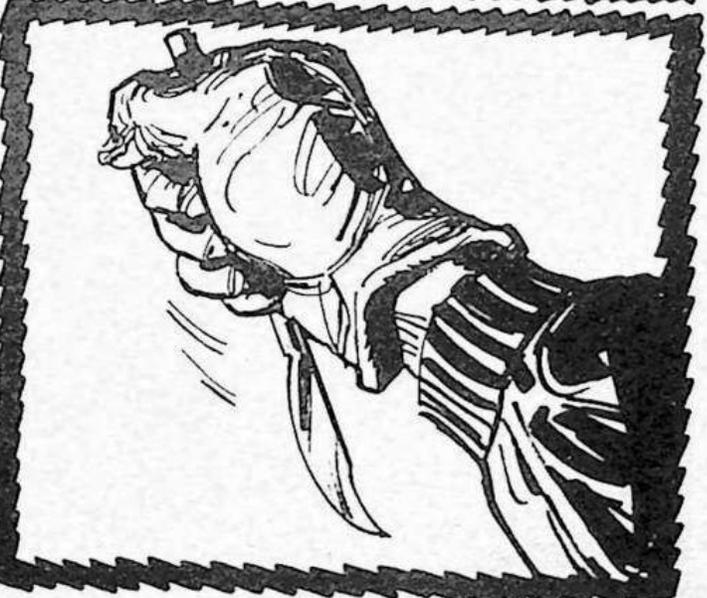
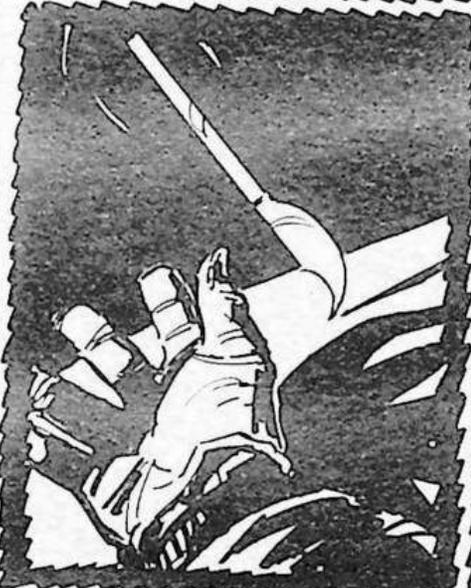
simi mesi. Questo spazio sarà a disposizione di tutti coloro che vorranno scriverci per esprimere commenti, critiche e opinioni; o anche solo per raccontare qualcosa di sé. Restano i ringraziamenti. Un grazie particolare alla dottoressa Anna Maria Riso e a chi mi è stato vicino con affetto in questa fatica. E un benvenuto ai lettori, naturalmente, vecchi e nuovi. Con un pizzico di emozione. Teniamoci forte. Si parte.
Giancarlo Berardi

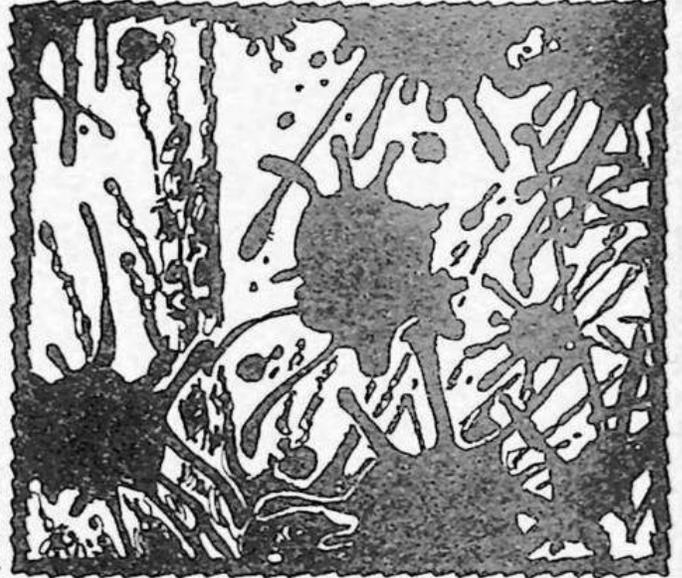
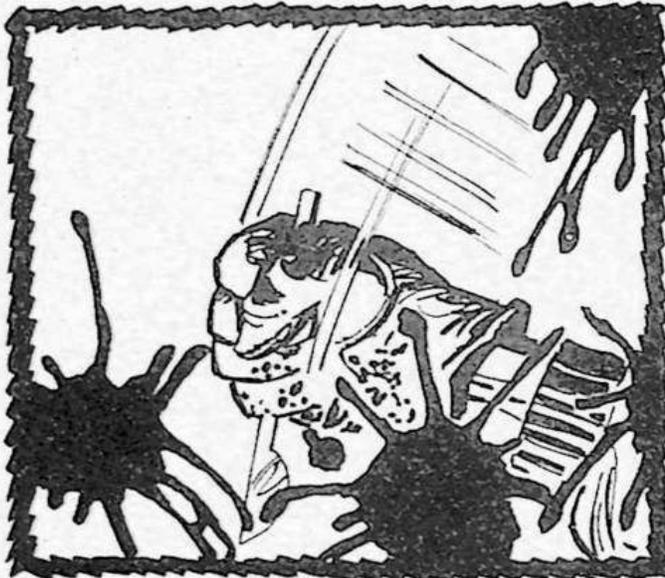
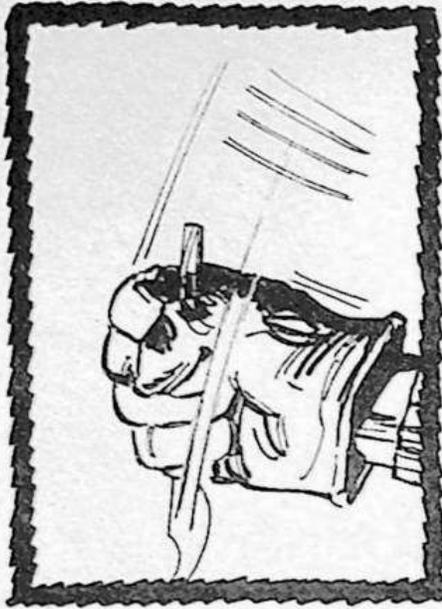




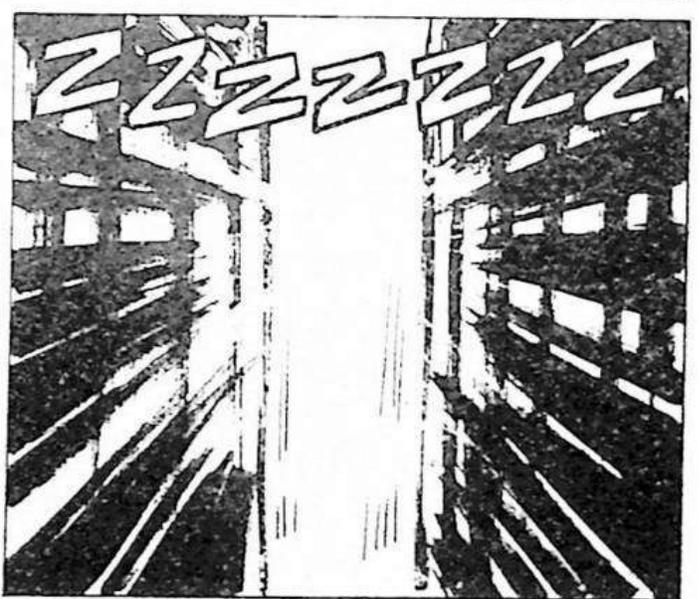
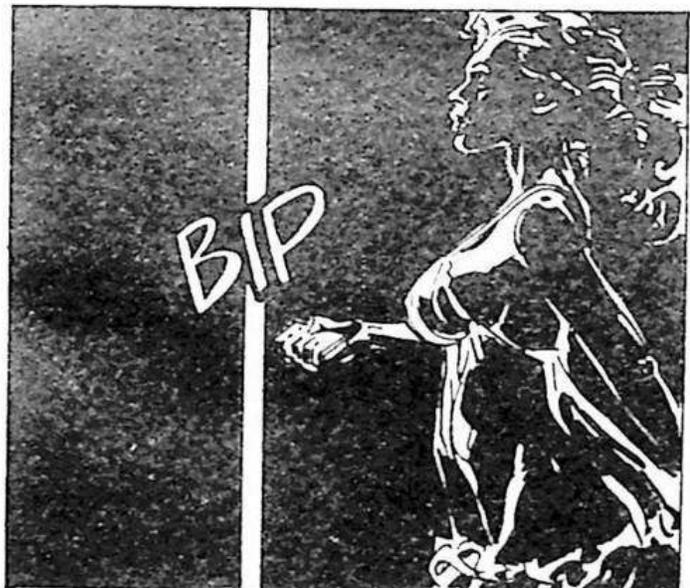




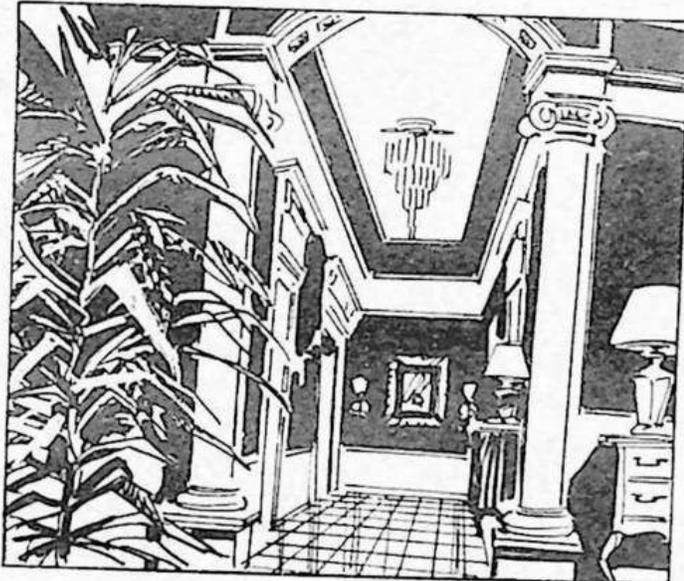
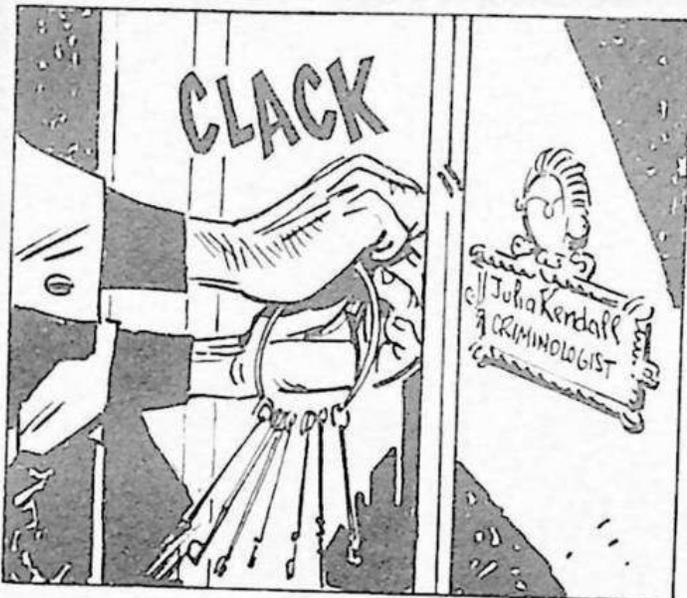


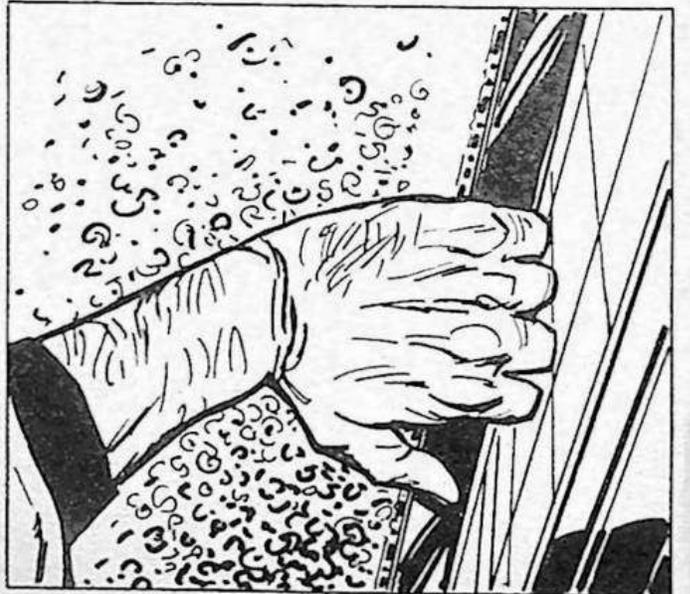
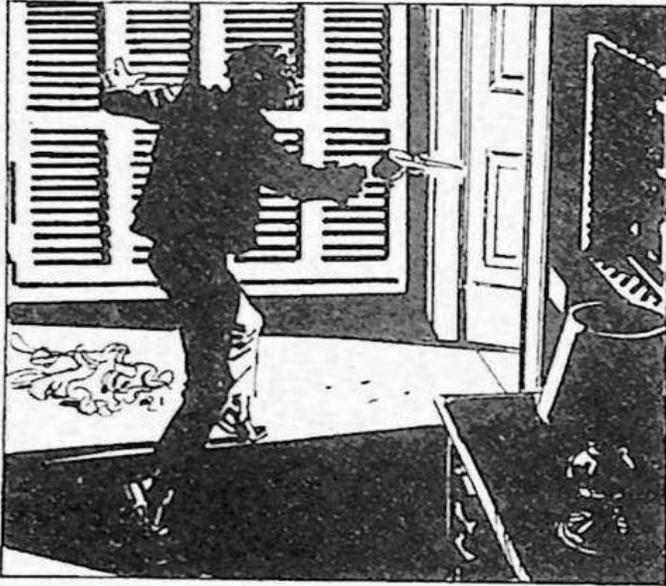
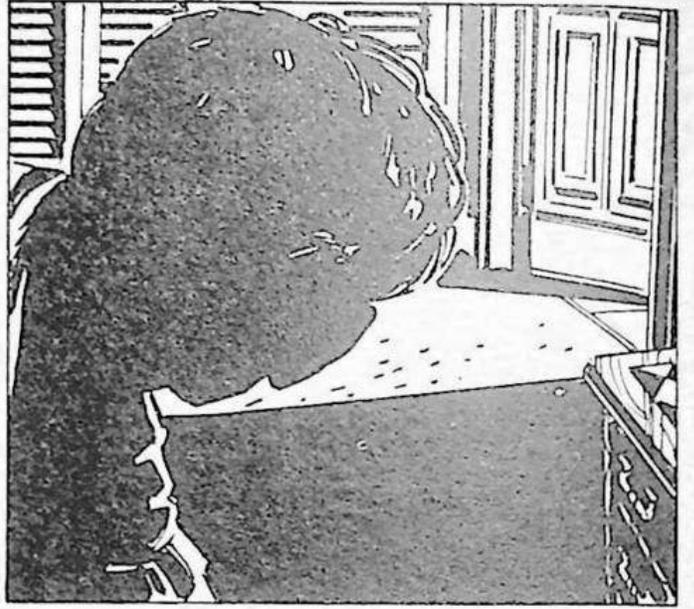


DRRRRRRRRR

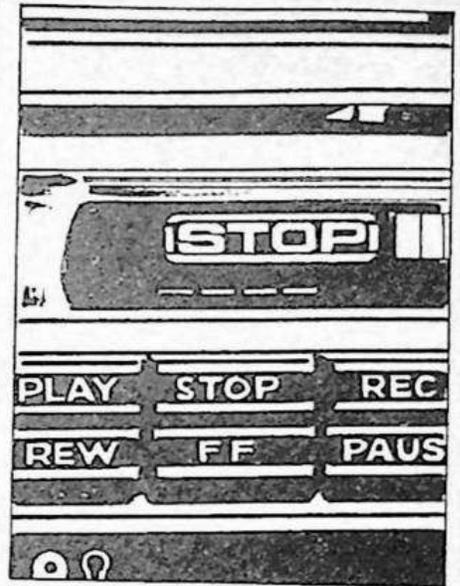












E QUELLA SAREBBE... LEI?!

EMILY?... NON L'HO SENTITA ARRIVARE...



DICO, MA L'HANNO MAI VISTA BENE?

EVI-DENTEMENTE NON PUNTANO SULLA SOMIGLIANZA.



E PENSANO DAVVERO CHE UNA... UNA VITELLONA DA LATTE SIMILE POSSA INTERPRETARE LA PARTE DI UNA CRIMINOLOGA?



LA LEGGE NON LO VIETA... MA... CHE ORE SONO?

LE OTTO NON CI CADREBBE NEAMMENO MIO CUGINO CHE E' SCEMO! CON CHI DIAVOLO PENSANO DI TRATTARE QUEI TIZI DELLA TELEVISIONE?



NON LO SO, NON HO NESSUN CONTROLLO.. E' CERTA CHE VADA BENE IL SUO OROLOGIO?

CERTISSI - MA. NON GLI SI PUO' LASCIARE CARTA BIANCA QUELLA E' GENTE INFIDA!



COSA LE HANNO COMBINATO DI COSI' TERRIBILI LE?

INTANTO SONO ANNI CHE NON REPLICANO RADICI! LA BIBBIA DEL POPOLO NERO! LE SEMBRA UN CASO?



IO PREFERIVO IL ROMANZO...

COMUNQUE SIA, DEVE DIFENDERSI DA QUELLI LI' E SE LE SERVE UN BUON AVVOCATO...

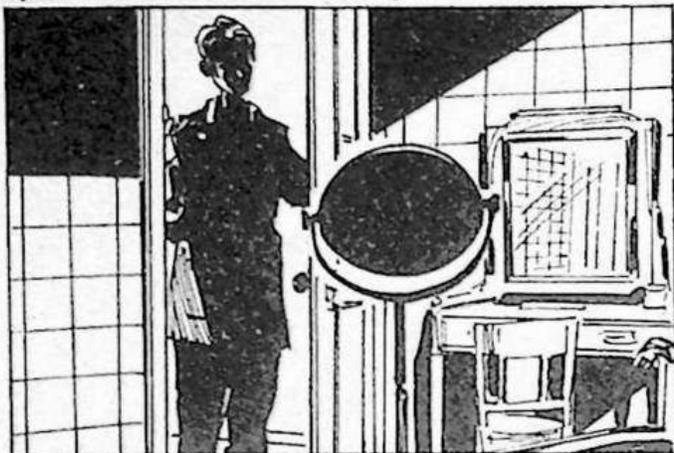


E' SOLO UNA VIDEO CASSETTA DI PROVA, NON L'HANNO ANCORA MESSA IN ONDA... MA DOV'E' FINITA LA PANTOFOLA...?

HA FATTO COLAZIONE, ALMENO?



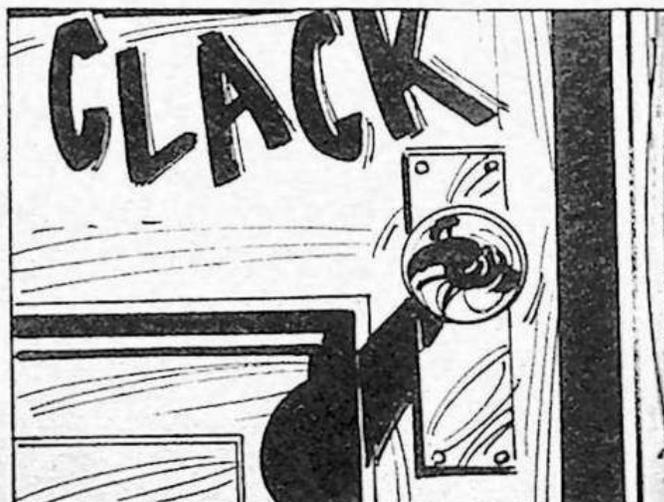
Era una mattina uggiosa. Di quelle pervase da una sottile inquietudine. Una sensazione - ne ero certa - che si sarebbe protratta per il resto della giornata, rendendo bigio anche il mio umore.

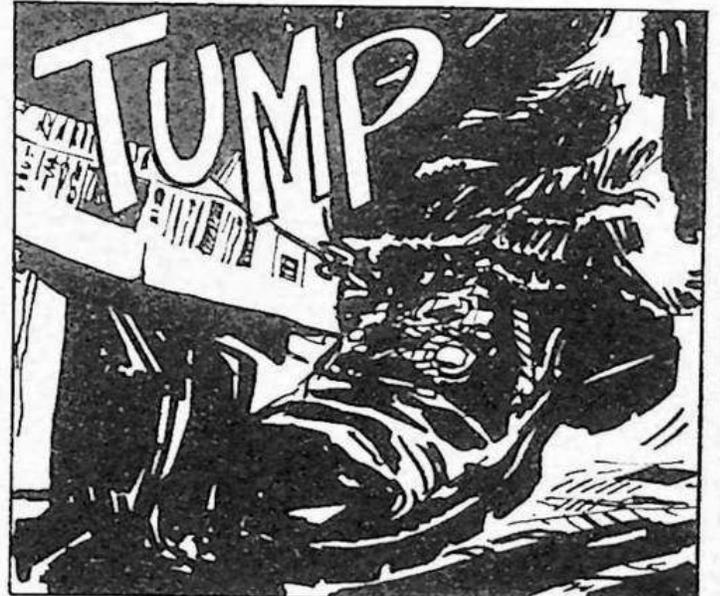
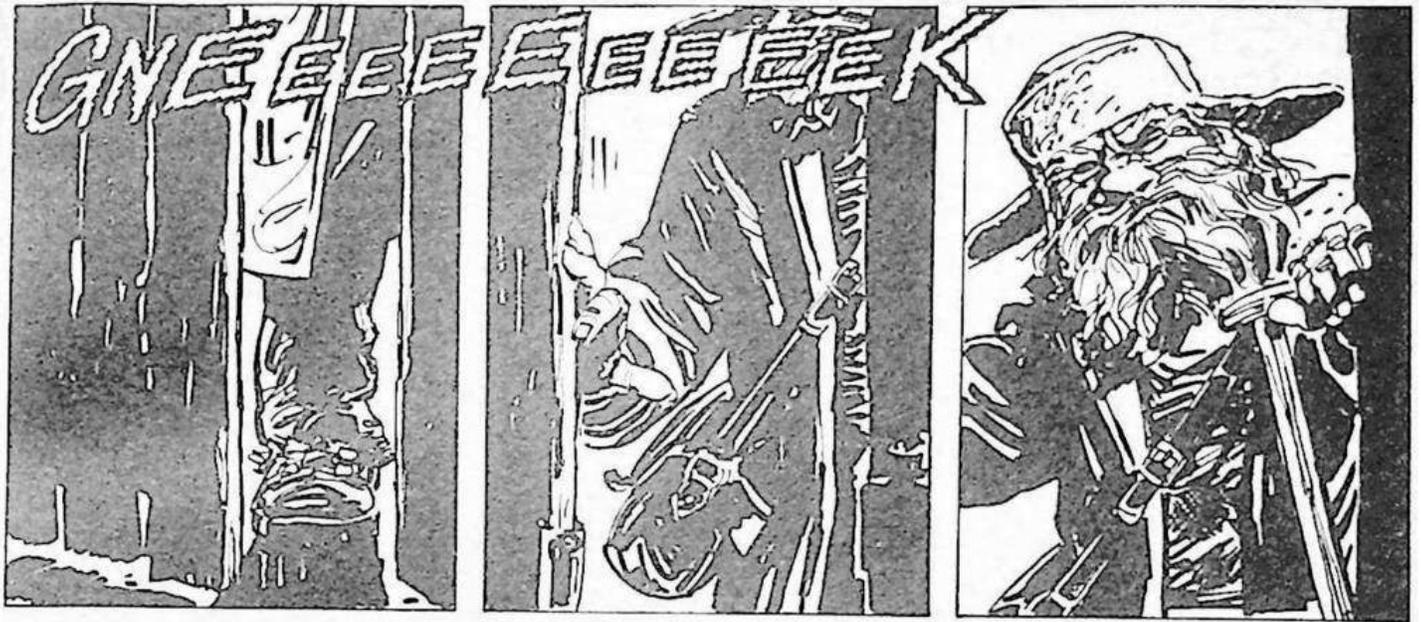


Avevo imparato da tempo che basta poco per modificare il proprio atteggiamento. Un atto di volontà può imprimere una sferzata di ottimismo, capace d'illuminare l'orizzonte più cupo.

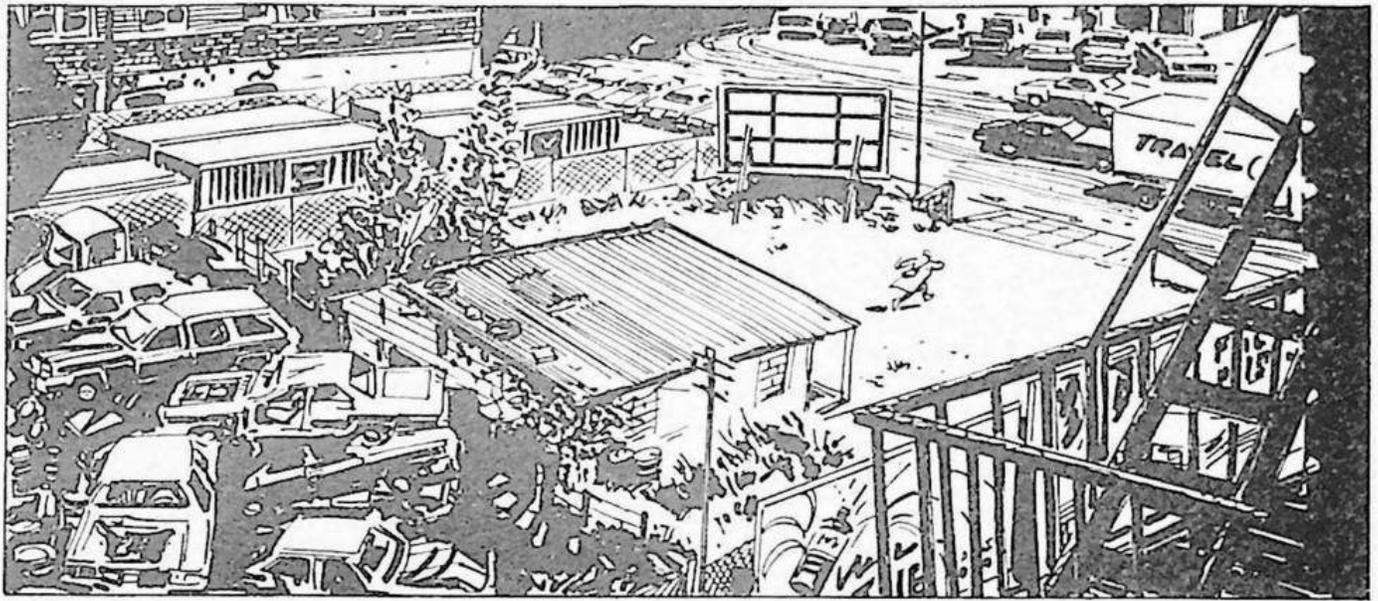


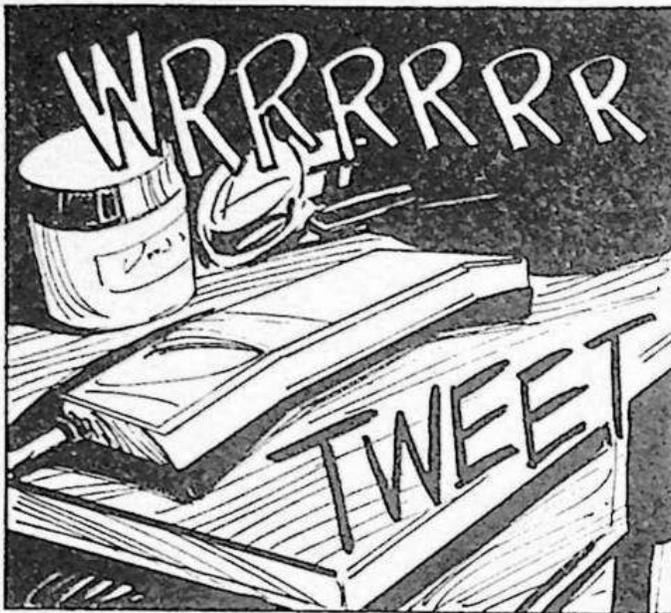
Ma sapevo anche quanto sia piacevole lasciarsi cullare da un briciolo di malinconia. È un modo di mettersi in attesa. In attesa che giunga qualcosa o qualcuno a movimentarci la vita.

















Dopo tanti anni Emily Jones era ormai parte integrante della mia esigua famiglia. O meglio, probabilmente mi considerava parte della sua (che in realtà era già abbastanza numerosa)



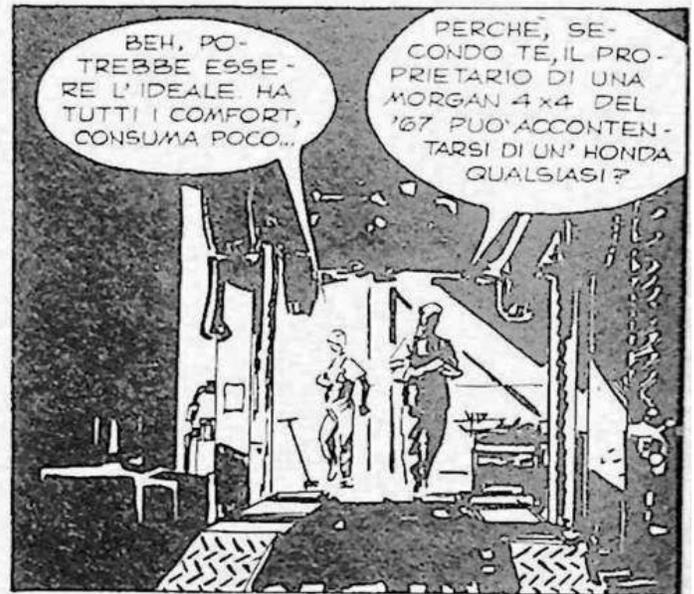
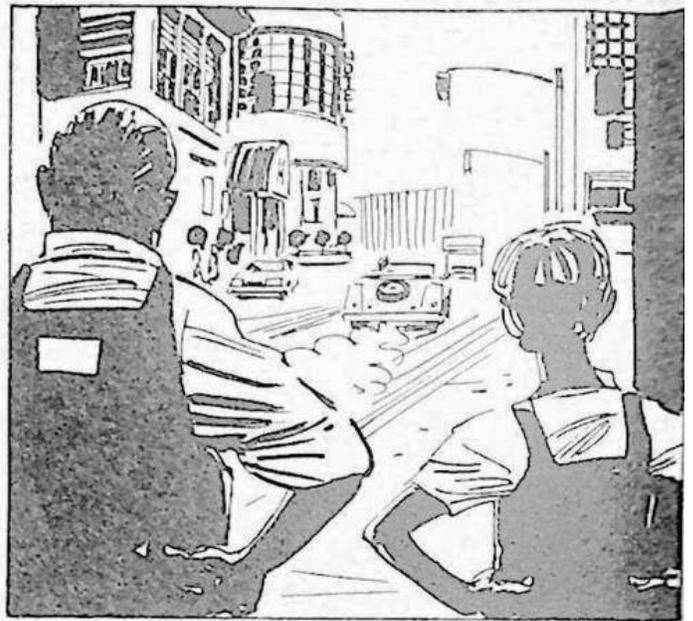
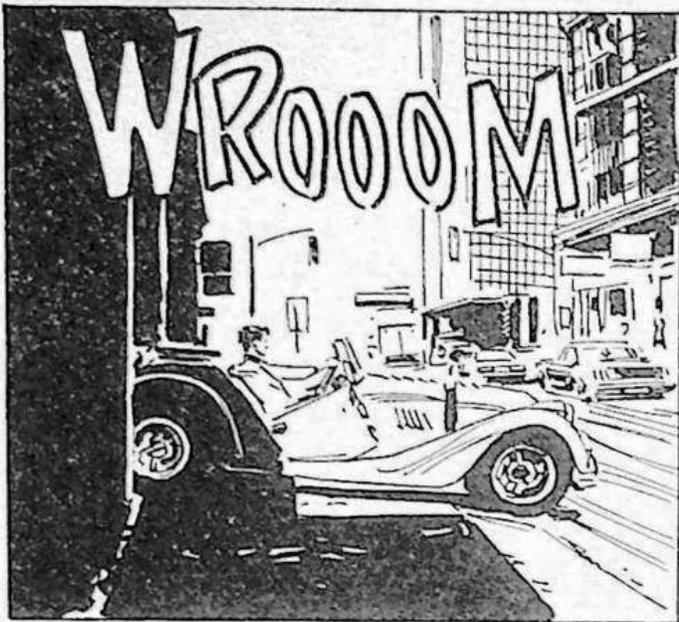
Avendomi conosciuta bambina, aveva sviluppato nei miei confronti un atteggiamento di protezione che non teneva conto del tempo trascorso, né dei cambiamenti avvenuti.

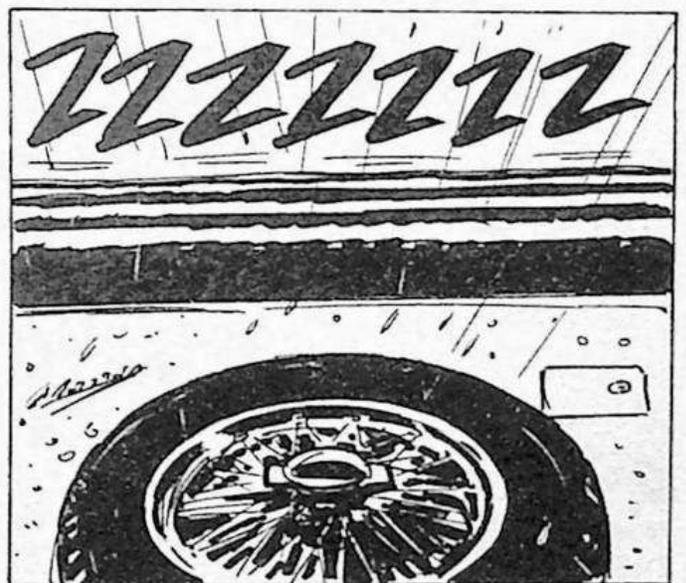
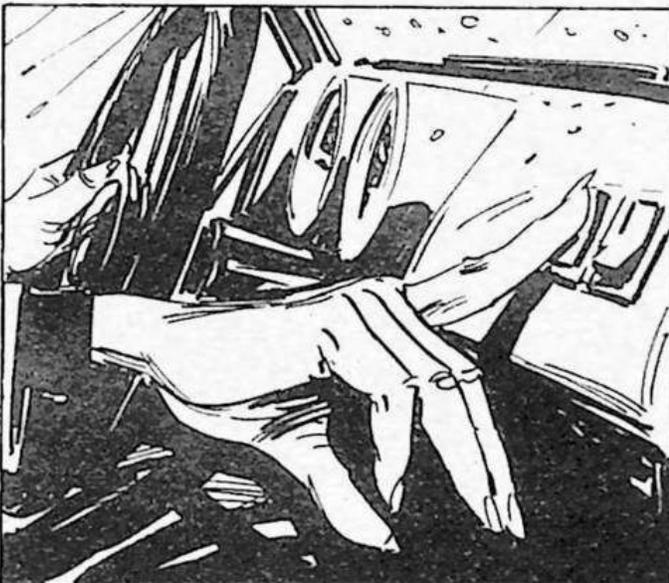


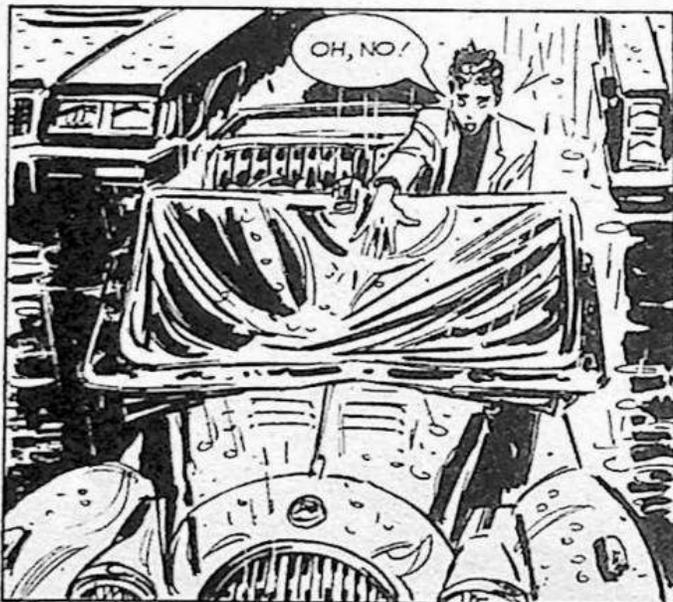
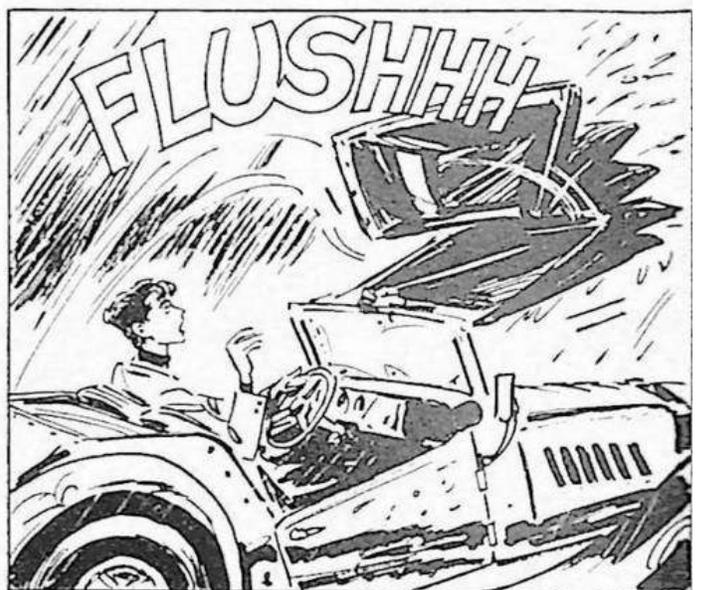
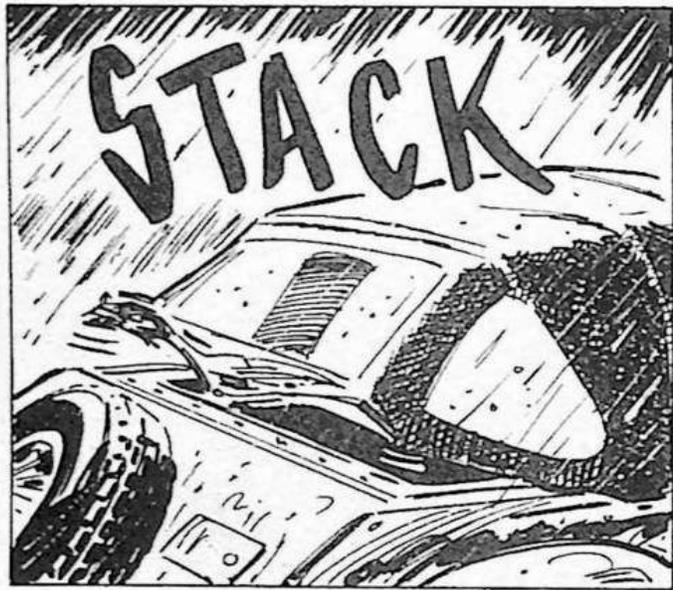
Credo pensasse a me come a una sorta di sorella minore, piccola e fragile, che doveva essere difesa da tutto e da tutti. Meccanici greci compresi.





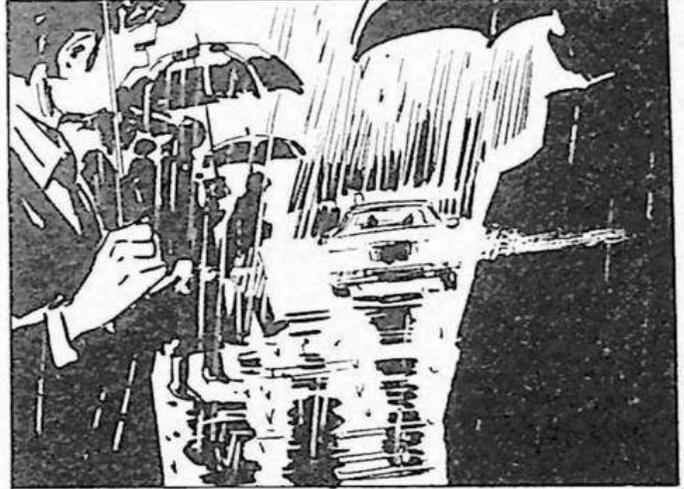




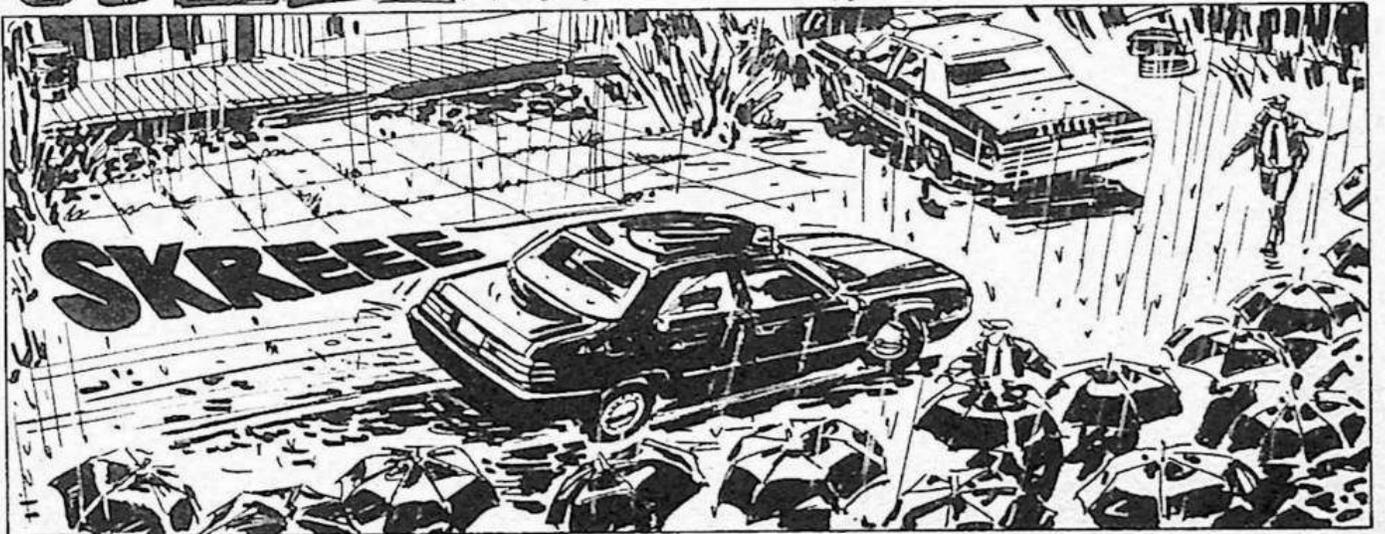




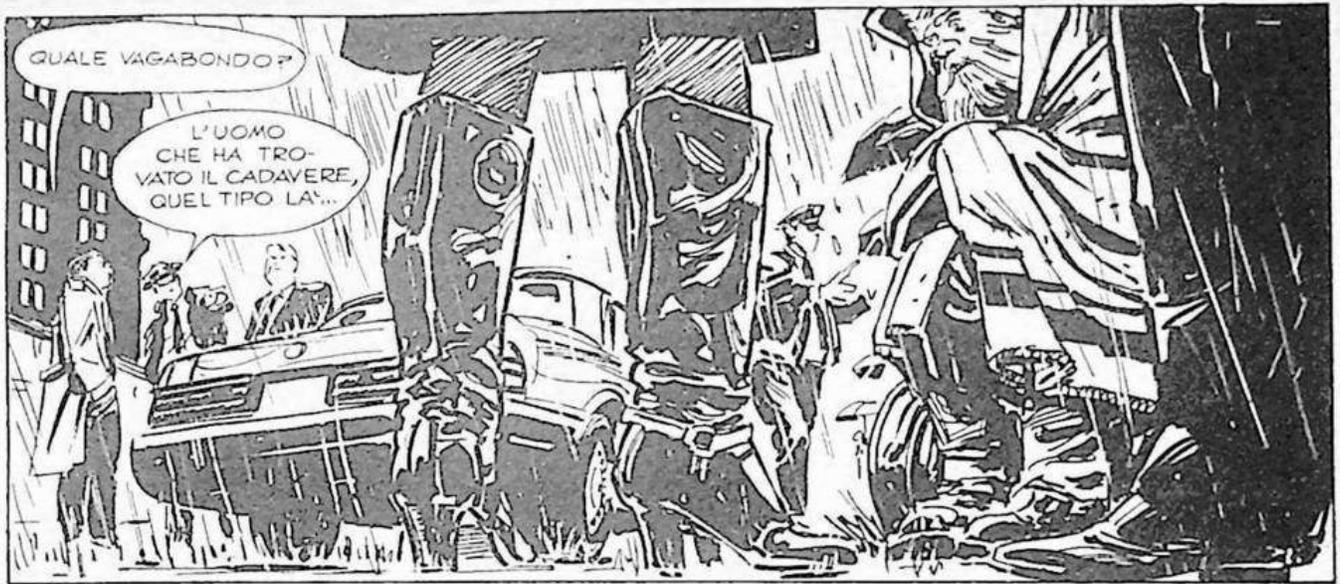
WEEEWEEEWEEEWEEEWEE



WEEEWEEEWEEEWEE







QUALE VAGABONDO?

L'UOMO
CHE HA TRO-
VATO IL CADAVERE,
QUEL TIPO LA'...



CHIUDILO IN MACCHINA
E NON FARLO PAR-
LARE CON NES-
SUNO.

IN... MACCHINA,
SIGNORE?



HAI SENTITO, NO? E LASCIA
PURE I FINESTRINI APERTI?...

SISSIGNORE
GRAZIE...



LO CONOSCI?

CHI, SAM? E' IL FIGLIO DI
TOM GUIRE QUELLA SPECIE
DI GIRAFFA TESTAROSSA...
ERA AL TERZO DISTRET-
TO, RICORDI?



QUELLO RI-
MASTO FERITO
ALLA BANCA?

LUI GLI HANNO AMPUTA-
TO LA GAMBA E ADES-
SO SI GODE LA PENSIO-
NE NEL CONNECTI-
CUT...







DURANTE IL CORSO, ESAMINEREMO QUINDI LE TEORIE INCENTRATE SULLA PREDISPOSIZIONE INDIVIDUALE ALLA DELINQUENZA, SUL NUCLEO FAMILIARE E AFFETTIVO, SULL'AMBIENTE CULTURALE, E, ALLARGANDO ANCORA LA RICERCA, SUL SISTEMA SOCIALE.



E COMINCEREMO CON CESARE LOMBROSO, UNO PSICHIATRA ITALIANO, FONDATORE DELL'ANTROPOLOGIA CRIMINALE, IL CUI LAVORO FU DETERMINANTE PER LO SVILUPPO DELLA CRIMINOLOGIA MODERNA.



SECONDO LA SUA TEORIA DEL "DELINQUENTE NATO", L'UOMO SAREBBE SPINTO AL DELITTO DA ANOMALIE EREDITARIE CHE GLI IMPEDISCONO UNA LIBERA SCELTA MORALE.

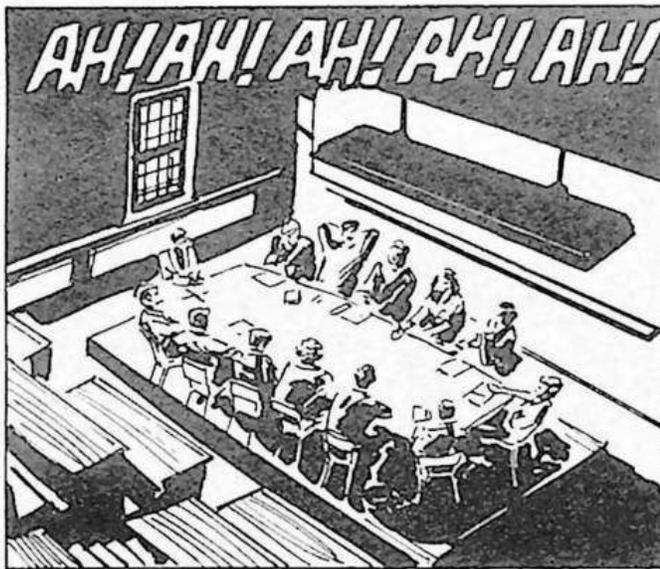


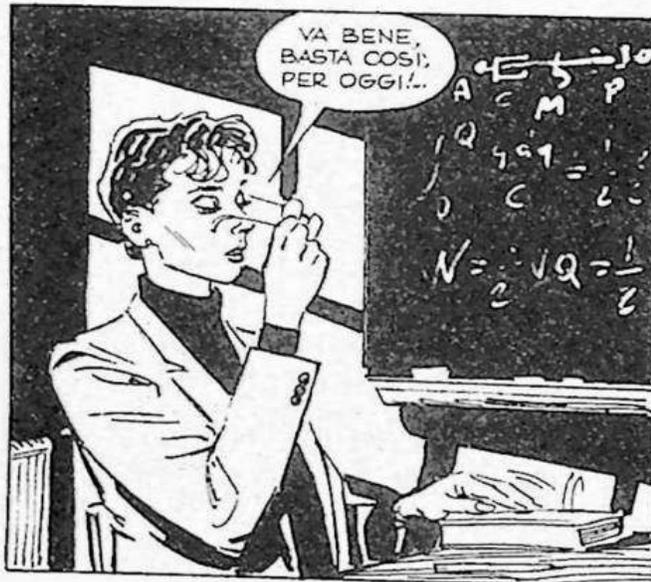
IN ALTRI TERMINI, LOMBROSO RITENEVA CHE LE FUNZIONI PSICHICHE FOSSE SUBORDINATE ALLE CARATTERISTICHE SOMATICHE E A EVENTUALI PECULIARITA' FISICHE...



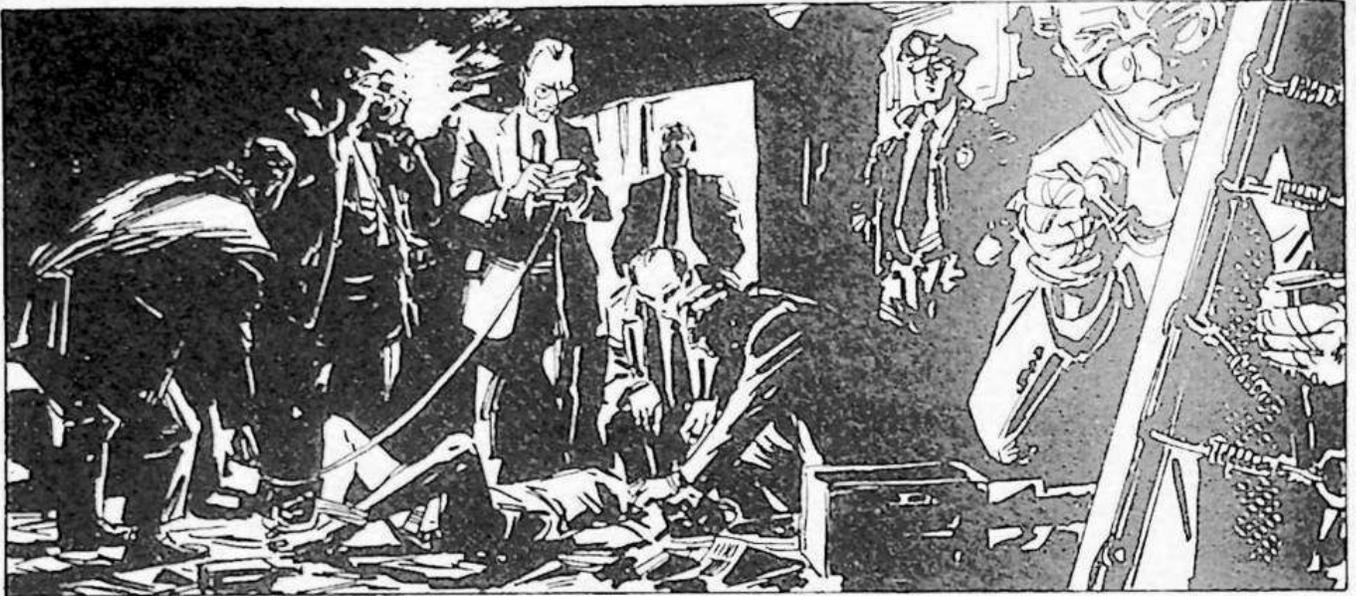
E CERCO ANCHE DI CODIFICARLE, QUESTE ANOMALIE, CON UNA SERIE DI MISURAZIONI TESE A IDENTIFICARE LE "STIGMATE" DEL DELINQUENTE ...

IN CHE SENSO, SCUSI?



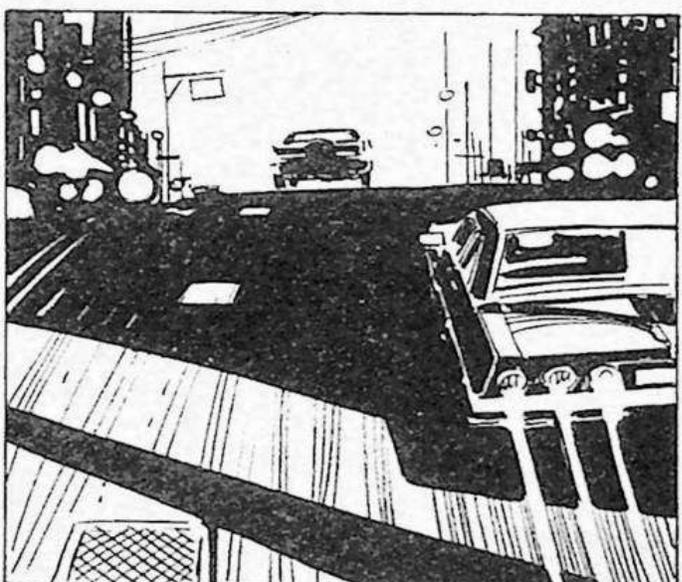










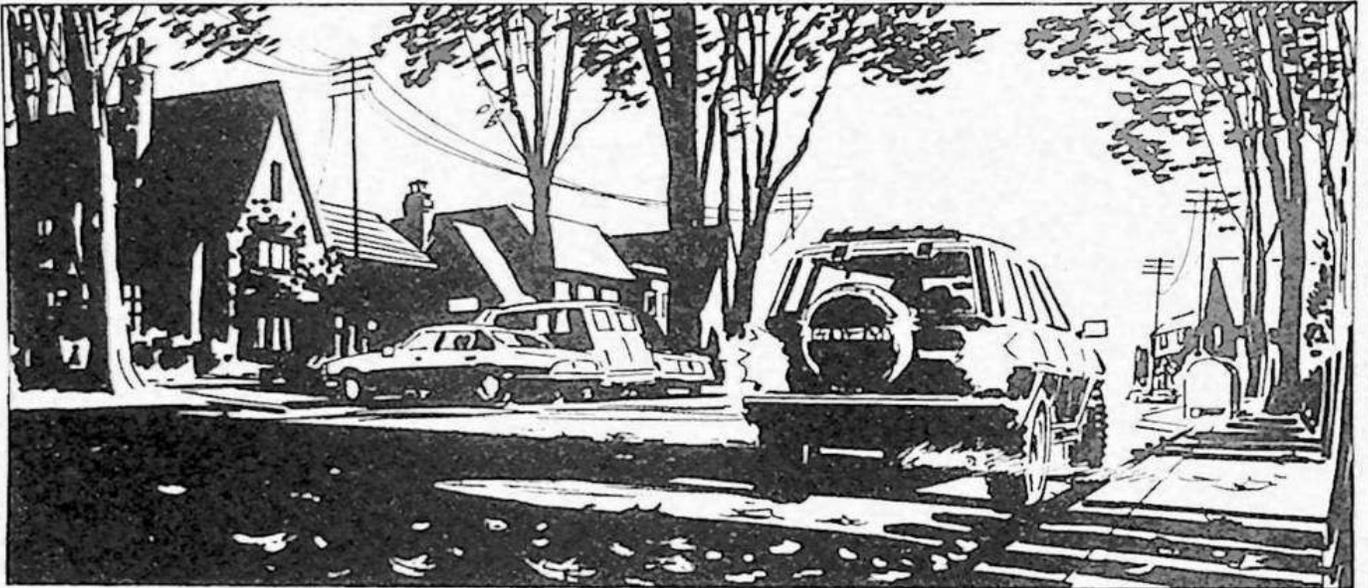


Dopo lo shock subito alcuni mesi prima, mi era rimasta l'angoscia di tornare e trovare la casa vuota. E Emily lo sapeva.

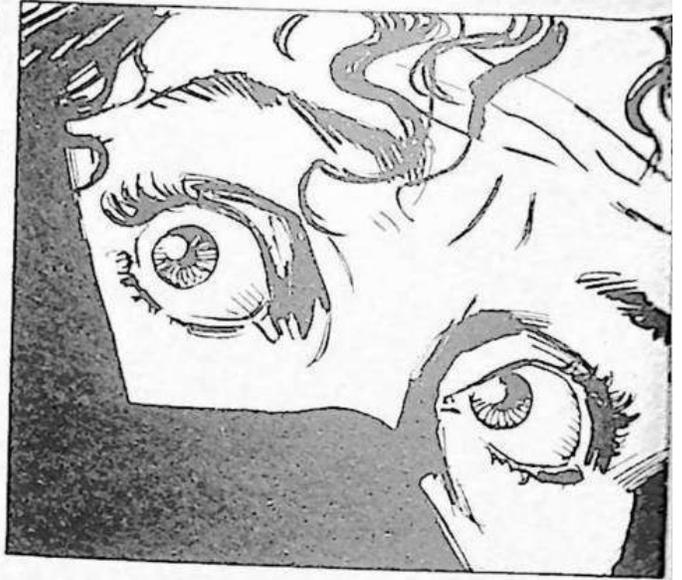




LA MORTE IN AGGUATO







Quella di prendere appunti sui fatti salienti della giornata era un'abitudine che risaliva alla mia adolescenza. Una stagione della vita in cui un diario diventa l'amico più caro...



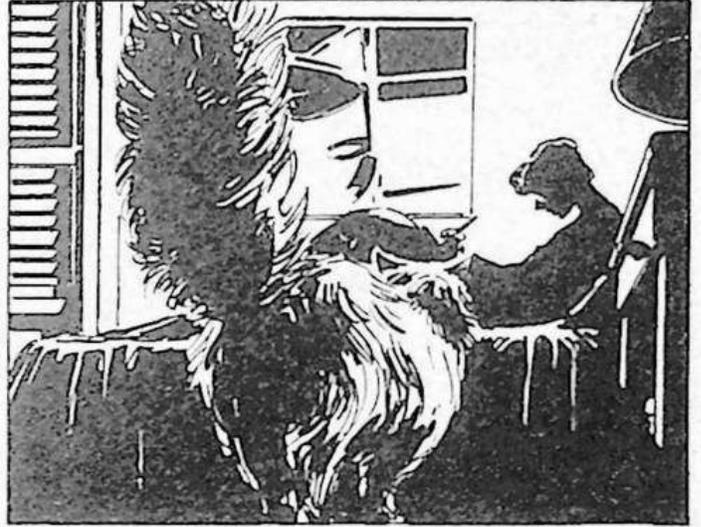
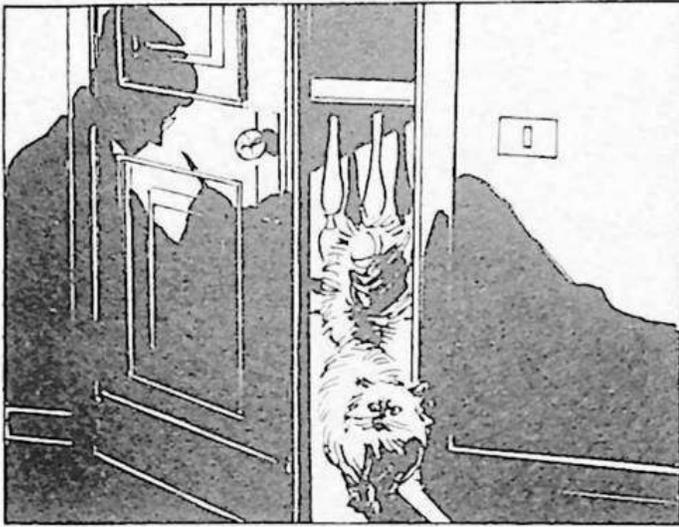
anche se l'intervista e l'incontro con Robson mi avevano lasciato un senso di profonda irritazione. La telefonata di Phil, invece, e' arrivata al momento giusto, proprio mentre



... l'unico a cui si possono confidare i segreti più segreti, senza timore di fraintendimenti o di incomprensioni. Un modo efficace per imparare a dialogare con se stessi e con gli altri.



Non possedendo una gran memoria, avevo poi continuato a tenere le mie annotazioni giornaliera, sia nel periodo degli studi che del lavoro, per ragioni pratiche.



Ma con il tempo era diventato un rito piacevole, un vero e proprio compendio esistenziale, da consumarsi nelle ore notturne, in grado di svolgere un'azione catartica e di propiziare il sonno.



Dopo le brutte esperienze passate, infatti, il dormire era un momento difficile. Un salto nel vuoto e nel buio del mio inconscio.

